



# LA FANGOTERAPIA

Le argille maturate in acque sulfuree alleviano i reumatismi, ma sono anche alleati di bellezza e benessere

# TERMALE

di Paola Angeli\*



\*Direttore Sanitario  
Terme di Raffaello  
Specialista in Idrologia Medica

In virtù della sua efficacia, la **fangobalneoterapia** rappresenta, insieme alle cure inalatorie, la serie di trattamenti più praticati presso lo Stabilimento Termale **Terme di Raffaello**.

I fanghi costituiti da argilla vengono mescolati con l'acqua sulfurea della fonte «La Valle» ed in questo processo di maturazione modificano la propria caratteristica chimica e fisica.

Il fango così preparato, ricco di minerali e con un'ottima capacità di trattenere e cedere calore, è pronto per essere utilizzato.

La fangoterapia è un trattamento terapeutico documentato da tempi antichissimi: tutti hanno sentito parlare del suo ricorso nella cura dei reumatismi e, come dopo un periodo iniziale di adattamento dell'organismo

dovuto allo stress causato dalla loro applicazione, segue il periodo di benessere.

Pochi però sanno che l'utilizzo di un fango termale come coadiuvante nell'artrosi non è l'unica motivazione terapeutica ed efficace, specialmente se si tratta di un fango di acqua termale sulfurea.

Le sue possibilità d'impiego spaziano, infatti, anche nel campo dell'estetica e del benessere.

Una novità dell'applicazione del fango, infatti, si è andata via via scoprendo sull'onda di una crescente richiesta di momenti da dedicare al proprio benessere, quella dell'utilizzo di specifiche modalità di applicazione di fango, integrato con bagni e massaggi, per favorire il rilassamento psico-fisico.

Per ottenere un buon effetto di rilassamento





muscolare senza impegnare eccessivamente l'organismo da un punto di vista cardiocircolatorio, il fango viene distribuito uniformemente in più strati sottili e ad una temperatura meno elevata rispetto a quelli delle normali applicazioni terapeutiche.

La distensione muscolare si ottiene in questo modo anche con una singola seduta di fango sulfureo, soprattutto, quando è seguita, da un bagno in idromassaggio e un massaggio miorellassante.

Relativamente all'utilizzo estetico, ottime sono le applicazioni dermocosmetologiche di fango per il viso indicate per ridurre la seborrea di pelli impure o miste, integrate e completate dall'impiego di una consistente gamma di creme e altri prodotti cosmetici preferibilmente contenenti anche questi acqua termale sulfurea.

Nell'ambito dei trattamenti corpo poi, l'utilizzo del fango si dimostra ottimale per intervenire sugli edemi dovuti agli inestetismi

legati alla ritenzione idrica.

Seguendo indicazioni sanitarie specifiche, l'operatore termale distribuisce vellutati strati di fango preferibilmente a livello delle facce interna e supero-esterna delle cosce, a livello dei glutei, dell'addome ed eventualmente distribuendolo su tutto il corpo.

La fangoterapia è un efficace rimedio e come dimostrano gli studi, può essere presa in seria considerazione quale procedura terapeutica di considerevole valore.

Le patologie che possono essere trattate con successo sono molte, classicamente tutte le patologie algiche, osteomuscolari e locomotorie e questo è già un buon motivo per effettuare fangoterapia ma soprattutto è importante ricordare che quando ci si sottopone alla terapia termale sulfurea si ottengono contemporaneamente eccellenti effetti favorevoli anche sui meccanismi dello stress, sulle tensioni nervose e sulla pelle che appare più lucente, elastica e morbida.

## Raffaello Sanzio fu tra gli estimatori delle acque termali di Petriano, lo testimonia un carteggio dell'epoca

»Mio caro zio, non me sento in perfecta salute da qualche tempo e vorrei tornare en patria per bere un pocho de le aque miracolose de la nostra Valle, se la molta mia ocupatione nel Vaticano non mi impedisse di farlo. Ne o parlato a sua Beatitudine el quale a promesso de lassarme libero quanto avrò finita la Trasfiguratione. I spero de revedervi presto a Dio piacendo. Salutateme Baldassarre affettuosamente e a voi ve mando un bacio con amore de figlio. Raphael».

Così scriveva da Roma il grande pittore

Raffaello Sanzio ad un suo tutore, secondo le cronache urbinatane di Giovanni Santi. Con questa lettera, l'artista dà testimonianza di quanto già nei secoli passati erano apprezzate le proprietà curative delle acque minerali di Valzangona, la valle in cui sorge lo stabilimento termale di Petriano. Ad Urbino, già ai tempi dei fasti della Corte ducale, dame e cavalieri ricorrevano a queste acque sorgive per ritrovare vigore e salute.

Raffaello Sanzio  
(Urbino 1483 – Roma 1520)